



# NOTE SULLA SITUAZIONE ECONOMICA

IN PROVINCIA DI TRENTO - 2021

UFFICIO STUDI E RICERCHE



CAMERA  
DI COMMERCIO  
INDUSTRIA  
ARTIGIANATO  
E AGRICOLTURA  
DI TRENTO

*Pronti all'impresa*



# NOTE SULLA SITUAZIONE ECONOMICA

IN PROVINCIA DI TRENTO - 2021

UFFICIO STUDI E RICERCHE



Periodico trimestrale della Camera di Commercio  
Industria Artigianato e Agricoltura di Trento  
Anno 2021, n. 1-4

Registrazione del Tribunale di Trento n. 402 del 4.6.1983  
Direttore responsabile: Alberto Olivo

Direzione e redazione:  
Camera di Commercio I.A.A. di Trento  
Ufficio Studi e Ricerche  
Via S. Trinità, 24 - 38122 Trento  
Tel. 0461 887329-314  
studi@tn.camcom.it

A cura di: Ufficio Studi e Ricerche

Copertina: Fontana del Nettuno; Piazza Duomo Trento  
© Romano Magrone, Archivio CCIAA di Trento  
Composizione grafica: Publistampa di Casagrande Silvio & c. snc

La pubblicazione è disponibile anche sul sito: [www.tn.camcom.it](http://www.tn.camcom.it)  
Riproduzione, parziale o totale, e diffusione autorizzata  
con la citazione della fonte

**ISSN 2532-6260**

**L**, Ufficio Studi e ricerche pubblica con cadenza annuale una nota sulla situazione economica della provincia riferita all'anno precedente. A partire da questa edizione il report si presenta rinnovato nella veste grafica e nell'organizzazione dei contenuti così da favorire una più facile comprensione e una più immediata consultazione delle principali tematiche illustrate.

Il lavoro ha lo scopo di delineare il quadro economico-congiunturale della provincia di Trento rielaborando, sinteticamente, i dati attinenti ai settori più rilevanti del tessuto economico provinciale. Le principali fonti utilizzate sono rappresentate dalle indagini sulla congiuntura economica condotte trimestralmente dall'Ufficio Studi e ricerche e dalle banche dati del Registro delle imprese.

Ulteriori informazioni sulle forze lavoro e i fabbisogni occupazionali sono ricavate da rilevazioni statistiche provinciali e da indagini condotte a livello nazionale da Unioncamere nell'ambito del Progetto Excelsior. La sezione relativa al clima di fiducia dei consumatori espone in sintesi i risultati della nuova indagine condotta a partire dal 2020 dall'Ufficio Studi e ricerche con lo scopo di raccogliere le opinioni dei consumatori trentini riguardo a specifiche variabili connesse all'ambiente economico in cui vivono e alla loro situazione economica personale.

Per eventuali approfondimenti sui principali temi trattati è possibile consultare le pubblicazioni contenute nella sezione "Studi e ricerche" del sito web della Camera di Commercio.



## INDICE

<b>La situazione economica nel 2021</b> .....	9
L'economia nello scenario internazionale .....	9
Il quadro nazionale .....	10
La situazione provinciale .....	11
<b>Il clima di fiducia dei consumatori</b> .....	15
<b>Gli occupati e i disoccupati</b> .....	17
<b>Il progetto Excelsior</b> .....	19
<b>Le esportazioni e le importazioni</b> .....	21
<b>La struttura del sistema imprenditoriale</b> .....	23
Le imprese artigiane .....	25
Le imprese femminili .....	26
Le imprese giovanili .....	27
Le imprese straniere .....	28
<b>I principali settori del tessuto economico</b> .....	29
L'industria .....	29
Il commercio .....	30
Il turismo e la ristorazione .....	31
L'agricoltura .....	32
I servizi alle imprese .....	33
<b>I fallimenti</b> .....	35
<b>Il credito</b> .....	37



# LA SITUAZIONE ECONOMICA NEL 2021

## > L'economia nello scenario internazionale

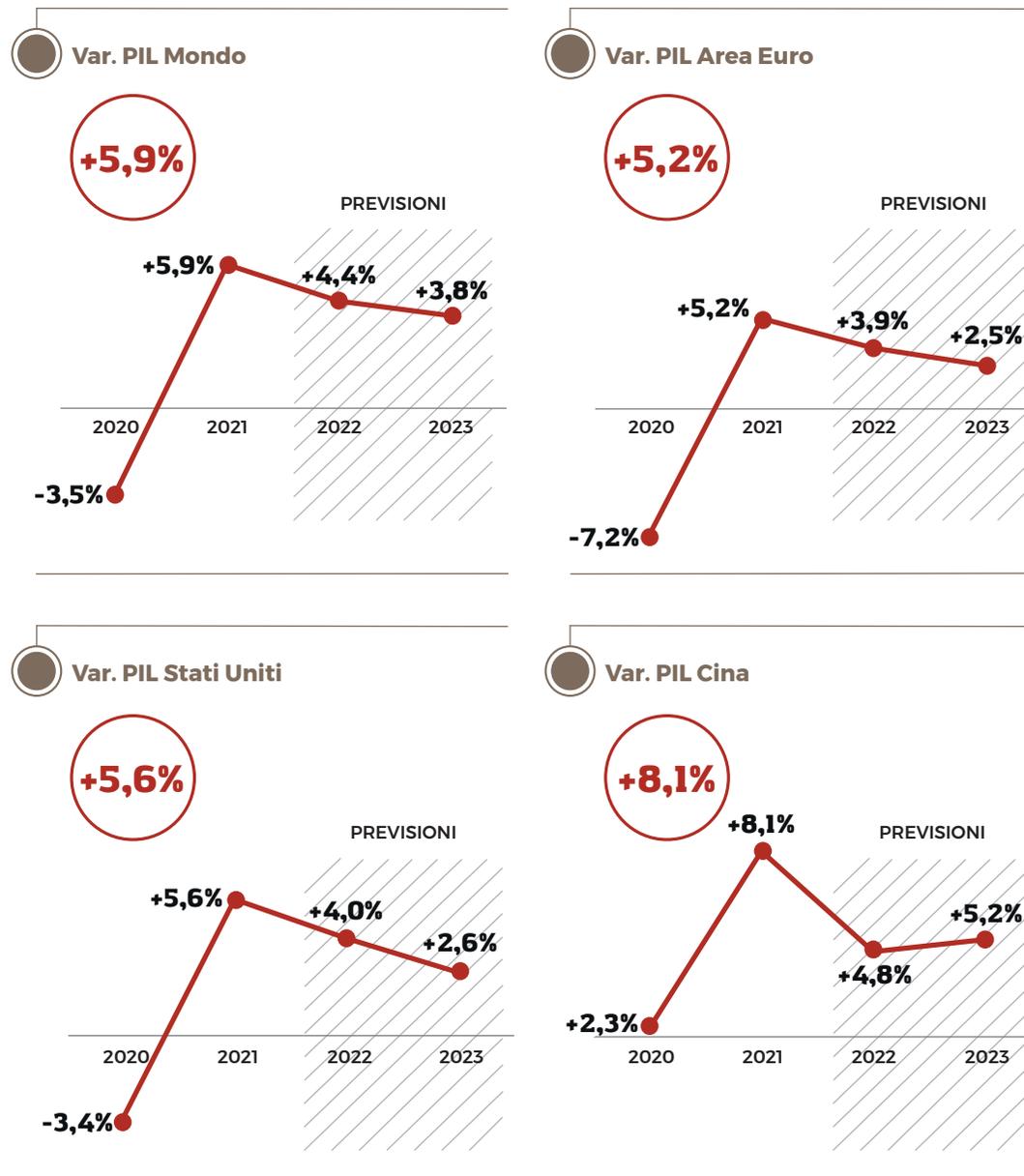
Nel 2021 l'economia internazionale è stata caratterizzata da una sostenuta ripresa economica resa possibile grazie ai progressi sul fronte sanitario e al conseguente allentamento delle misure restrittive, all'evoluzione positiva del commercio internazionale e alle politiche economiche espansive messe in atto dai governi. A partire dalla seconda metà dell'anno, tuttavia, la completa riattivazione delle catene globali del valore è stata ostacolata da alcune disfunzioni connesse alle forniture. Il significativo aumento dei prezzi delle materie prime e dei prodotti energetici, inoltre, dopo un fisiologico percorso di risalita, ha cominciato a rappresentare un potenziale freno alla produzione globale.

Secondo le stime del FMI il Pil mondiale nel 2021 è cresciuto complessivamente del 5,9%, consentendo non solo il recupero della perdita verificatasi nel 2020, ma anche il superamento dei valori realizzati nel periodo pre-pandemico.

L'andamento dell'economia USA (+5,6%) e dell'Eurozona (+5,2%) è risultato molto positivo. La Germania è cresciuta del 2,7% mentre Francia e Spagna rispettivamente del 6,7% e del 4,9%. Molto robusta la crescita cinese (8,1%) mentre il recupero del Giappone è stato solo parziale (1,6%) a causa delle conseguenze disastrose della terza ondata della pandemia.

Le previsioni sull'andamento dell'economia globale per il 2022 sono piuttosto incerte e dipendono in modo cruciale dall'evoluzione del conflitto in Ucraina, dall'impatto delle sanzioni attualmente in vigore e dalla conseguente evoluzione dei prezzi delle materie prime, dei prodotti energetici e dell'inflazione.

ANNO 2021



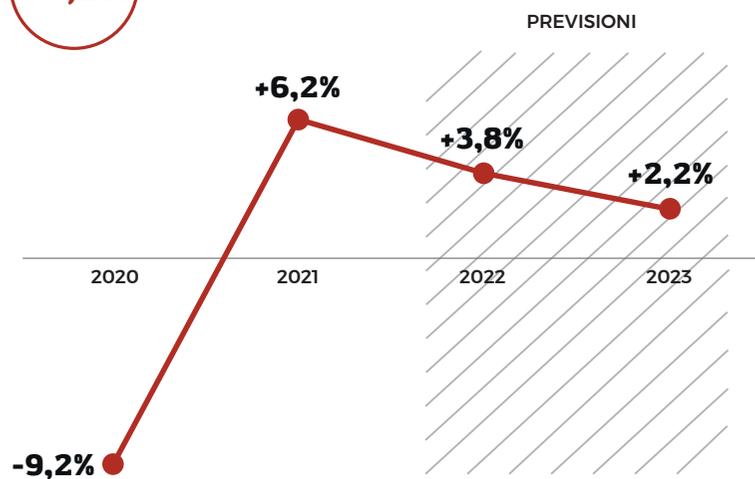
Fonte: FMI World Economic Outlook, Gennaio 2022

## > Il quadro nazionale

### ANNO 2021

Var. PIL Italia

**+6,2%**



Fonte: FMI World Economic Outlook, Gennaio 2022



L'economia italiana, dopo il -9,2% del 2020, ha segnato nel 2021 un rialzo del PIL da record (+6,2%). La crescita è stata sostenuta dal recupero della domanda interna, dalla ripresa del mercato del lavoro e dall'incremento dei consumi. L'economia nazionale ha potuto contare anche sull'evoluzione positiva del commercio internazionale: nel 2021 le esportazioni di merci sono aumentate del 18,2% rispetto all'anno precedente. La ripresa degli investimenti è stata ampia, sostenuta dai progressi della domanda estera e dalle prospettive di crescita, dai fondi europei del PNRR, dai bonus per le ristrutturazioni e dal risparmio accumulato dalle famiglie. Anche la produzione industriale ha mostrato un deciso incremento nel corso dell'anno.

Nel 2021 la fiducia di famiglie e imprese si è mantenuta su livelli storicamente elevati, anche se il relativo indice ha mostrato una diminuzione nell'ultimo trimestre dell'anno. Anche la ripresa economica ha decelerato a fine anno. L'aumento dei prezzi delle materie prime e, soprattutto, di quelli dei beni energetici hanno successivamente determinato un rimbalzo dell'inflazione che a dicembre si è assestata al +3,9% mettendo a rischio il potere d'acquisto delle famiglie.

Le previsioni per l'economia italiana nel 2022 sono ancora positive (+3,8%) ma lo scenario è reso più incerto dalle estreme tensioni ed incertezze generate dall'invasione russa in Ucraina. La crisi geopolitica internazionale ha infatti innescato un'ulteriore accelerazione dei prezzi dei prodotti energetici, giunti a livelli eccezionalmente elevati; tali aumenti stanno già producendo i primi effetti sui prezzi dei beni al consumo.

## > La situazione provinciale

### IL FATTURATO

Il 2021, analogamente a quanto registrato a livello internazionale e nazionale, è stato un anno eccezionale sul piano dei risultati economici anche per il territorio provinciale. L'intensità della ripresa è stata particolarmente marcata tanto che il fatturato complessivo non solo ha recuperato la contrazione del 2020, ma ha addirittura migliorato sensibilmente i valori del periodo pre-pandemia.

Complessivamente i settori indagati dall'indagine congiunturale hanno registrato una **variazione del fatturato su base annua del +17,5%**.

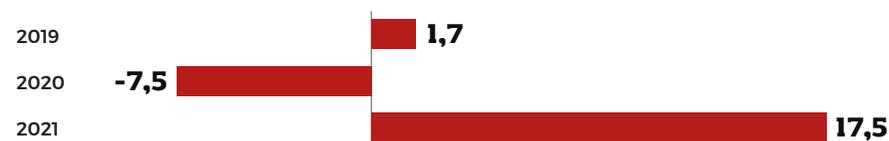
Tutti i settori rilevati si sono caratterizzati per variazioni decisamente positive. Le più rilevanti sono state realizzate dal comparto manifatturiero (+23,8%) e dal settore delle costruzioni (+21,8%). Importante anche il risultato rilevato presso i servizi alla persona (+17,5%), i servizi alle imprese (+16,1%), il commercio all'ingrosso (+14,7%) e i trasporti (+13,3%). Un aumento del fatturato più contenuto, ma pur sempre ampiamente positivo, è stato evidenziato dal commercio al dettaglio (+7,0%).

Tutte le classi dimensionali hanno sperimentato un'importante variazione annua positiva del fatturato (16,1% tra 1 e 10 addetti, 18,0% tra 11 e 50 addetti, 17,9% oltre i 50 addetti).

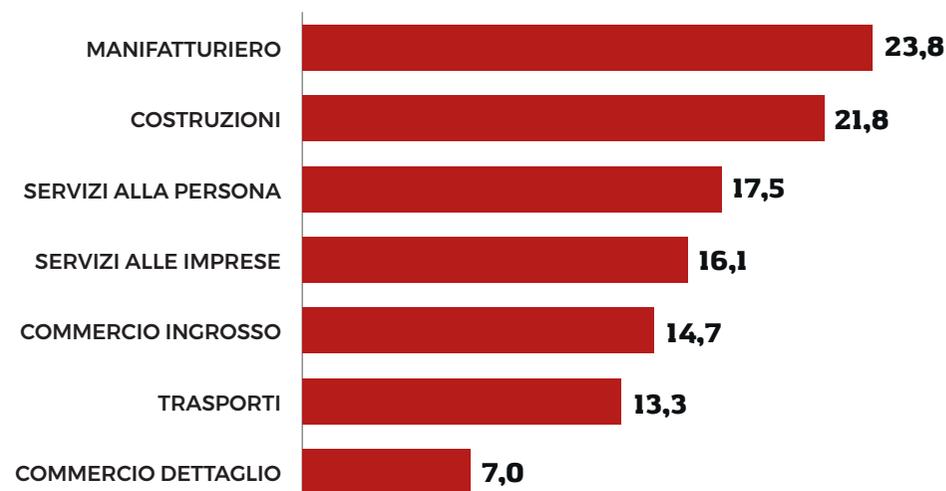
### Il fatturato - Variazione annua e trimestrale (%)



### Il fatturato - Evoluzione negli ultimi anni (var. %)



### Il fatturato per settori di attività - (var. annua %)



## GLI ORIZZONTI DEL MERCATO DELLE IMPRESE

La distribuzione delle vendite nel corso del 2021 ha interessato il territorio provinciale per il 48,9%, il territorio nazionale per il 34,6% e i mercati esteri per il 16,5%.

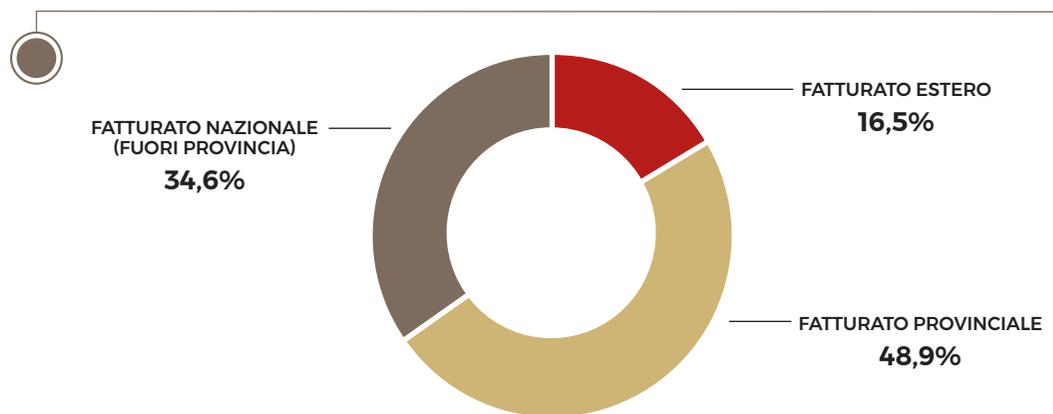
Il mercato locale ha inciso in misura rilevante per il comparto delle costruzioni (77,2%), il commercio all'ingrosso (49,5%) e i servizi alle imprese (40,9%). Più orientate al mercato nazionale ed estero sono risultate le imprese manifatturiere (rispettivamente 42,9% e 36,2%) e le imprese di trasporto che hanno raccolto il 19,0% dei propri ricavi sulle tratte internazionali e il 50,2% su quelle nazionali.

## L'OCCUPAZIONE

Analogamente a quanto registrato per l'attività economica, anche l'occupazione ha mostrato un andamento positivo (+2,4% su base annua) in ulteriore rafforzamento nelle fasi finali dell'anno (+1,1% nel primo trimestre, +2,6% nel secondo e nel terzo e +3,4% nel quarto).

Le variazioni positive su base annua più marcate sono state realizzate nelle attività dei servizi alle imprese (+5,2%), nei trasporti (+2,6%), nel comparto manifatturiero (+2,3%) e nel commercio all'ingrosso (+2,0%).

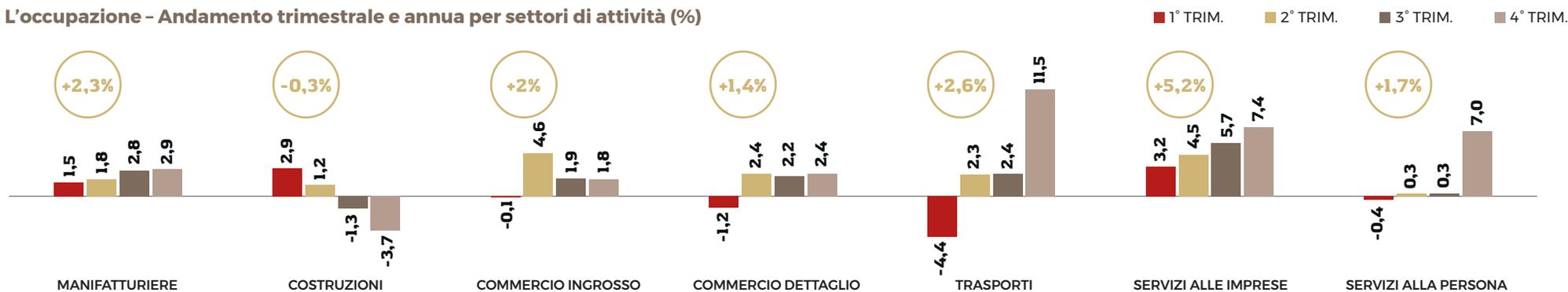
L'andamento occupazionale annuo è risultato piuttosto stabile presso le unità con un numero di addetti inferiore a 10 (+0,3%), mentre si è mostrato in crescita tra le medie aziende (11-50 addetti) e tra le grandi (oltre 50), con aumenti superiori al 3%.



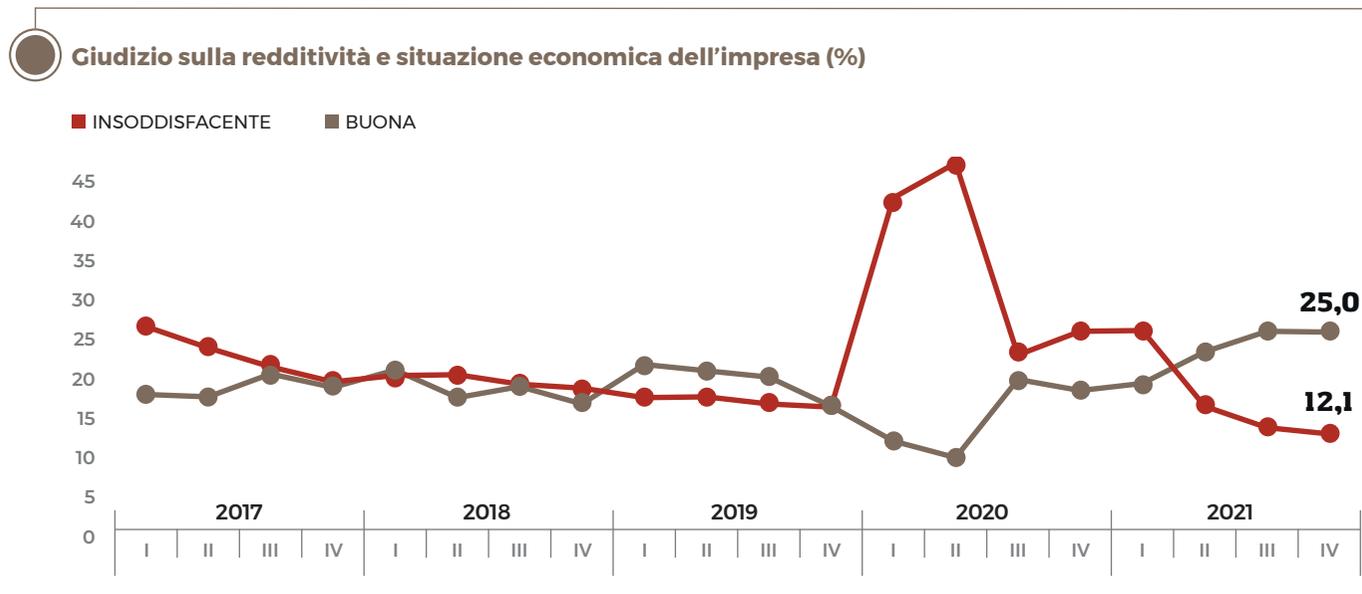
### L'occupazione - Variazione annua e trimestrale (%)



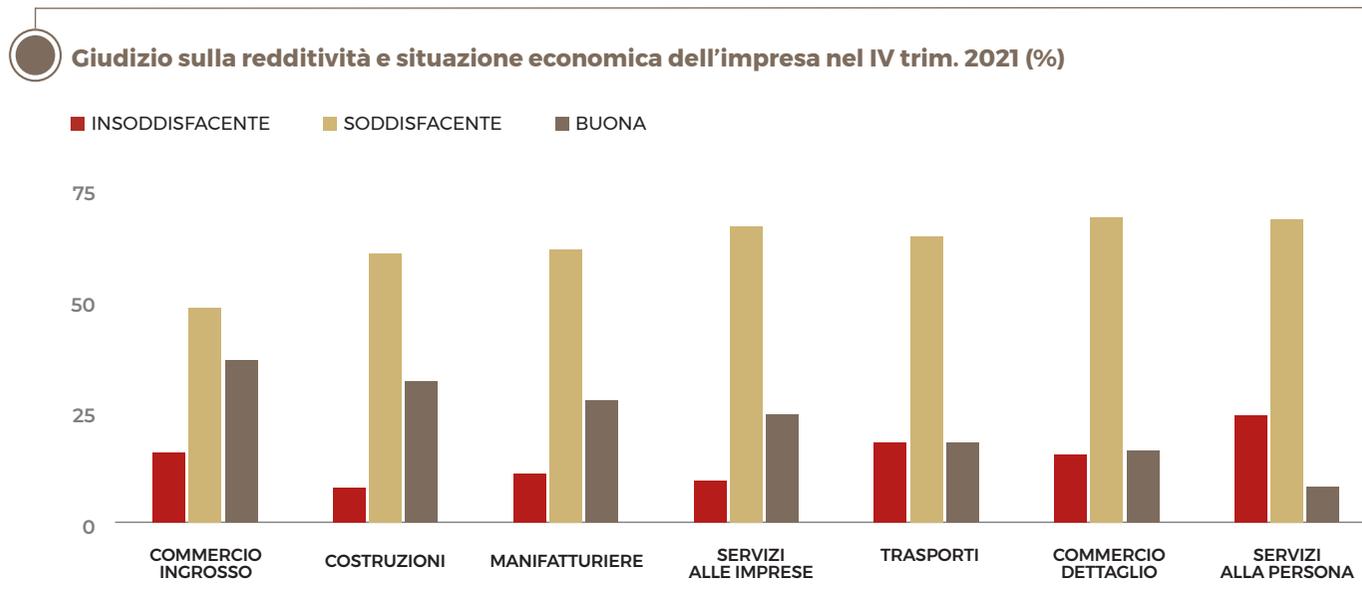
### L'occupazione - Andamento trimestrale e annuo per settori di attività (%)



## IL SENTIMENT DEGLI IMPRENDITORI



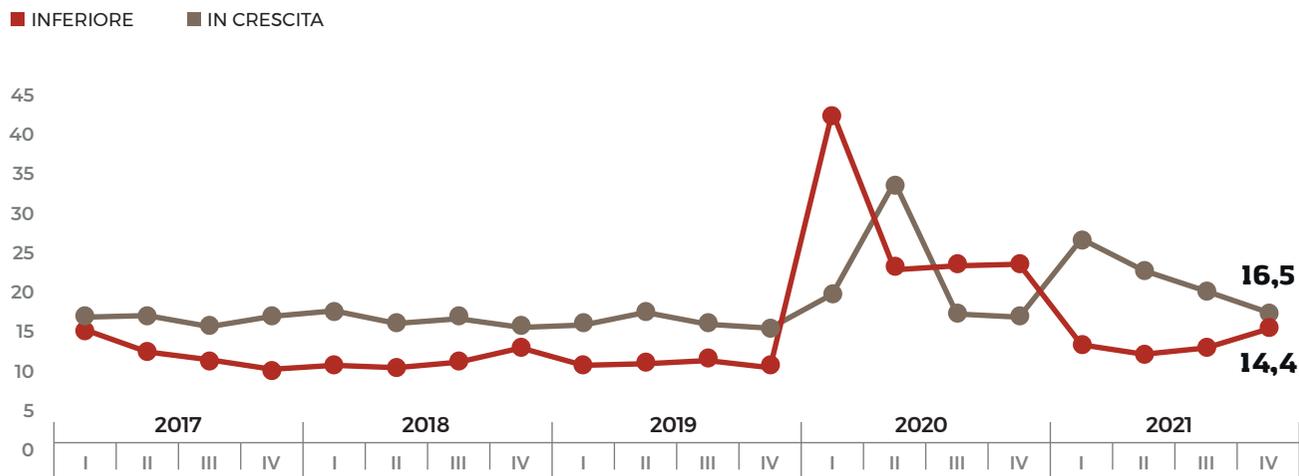
Anche il sentiment degli imprenditori sulla redditività e sulla situazione economica dell'impresa è stato molto favorevole. La percentuale di coloro che hanno ritenuto la situazione economica buona è andata incrementandosi nel corso dell'anno stabilizzandosi nel terzo e nel quarto trimestre al 25%, un valore decisamente superiore rispetto alla percentuale di coloro che l'hanno ritenuta insufficiente (circa il 12%).



Nell'ultimo trimestre dell'anno quasi tutti i settori sono stati caratterizzati dalla prevalenza di giudizi positivi rispetto a quelli negativi. Il saldo tra le due posizioni contrapposte è stato particolarmente favorevole per il comparto delle costruzioni (+24,1%), del commercio all'ingrosso (+20,8%) e del manifatturiero (+16,5%).

A fine anno l'analisi per classe dimensionale ha evidenziato come in tutte le imprese (piccole, medie e grandi) la percentuale di chi considerava la situazione economica buona sia risultata superiore rispetto a chi la riteneva insufficiente.

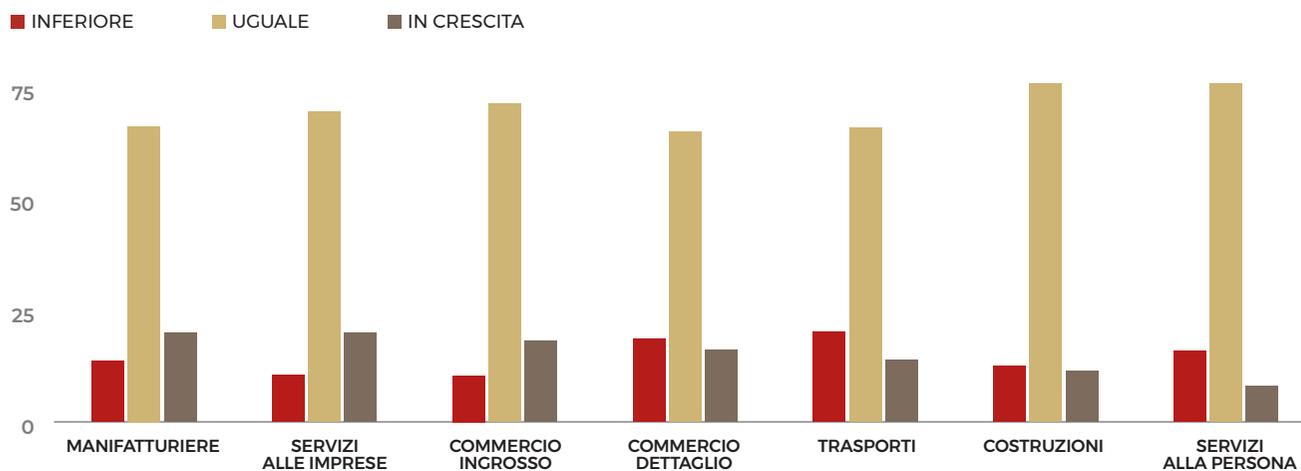
## Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa in prospettiva - a un anno (%)



Le opinioni degli imprenditori in merito alla situazione dell'azienda in prospettiva hanno segnato a fine anno, invece, un sensibile raffreddamento, indicativo sia del fatto che ormai le imprese consideravano conclusa la fase di recupero che del clima di incertezza determinatosi a seguito dell'aumento dei prezzi dei prodotti energetici.

Le imprese che nel quarto trimestre del 2021 immaginavano un peggioramento della propria situazione economica superavano il 14% mentre il 17% circa ne prevedevano un miglioramento.

## Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa in prospettiva - a un anno (%) (dati rilevati nel IV trim. 2021)



I settori che nel IV trimestre hanno denotato una prevalenza di giudizi favorevoli circa le prospettive future sono stati i servizi alle imprese (+9,3%), il commercio all'ingrosso (+7,8%) e il manifatturiero (+6,3%), mentre i servizi alla persona (-8,0%) e i trasporti (-6,4%) sono risultati quelli più pessimisti.

In termini dimensionali, le imprese più piccole, 1-10 addetti, hanno evidenziato un saldo leggermente negativo (-2,6%), mentre tra le medie (+9,4%) e le grandi imprese (+8,6%) sono prevalsi nettamente i giudizi di crescita.

# IL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI TARENTINI

Nel 2021 l'indice del clima di fiducia dei consumatori trentini è cresciuto dai **-10,4 punti di aprile a +0,1 punti di ottobre**.

**-10,4** **aprile**

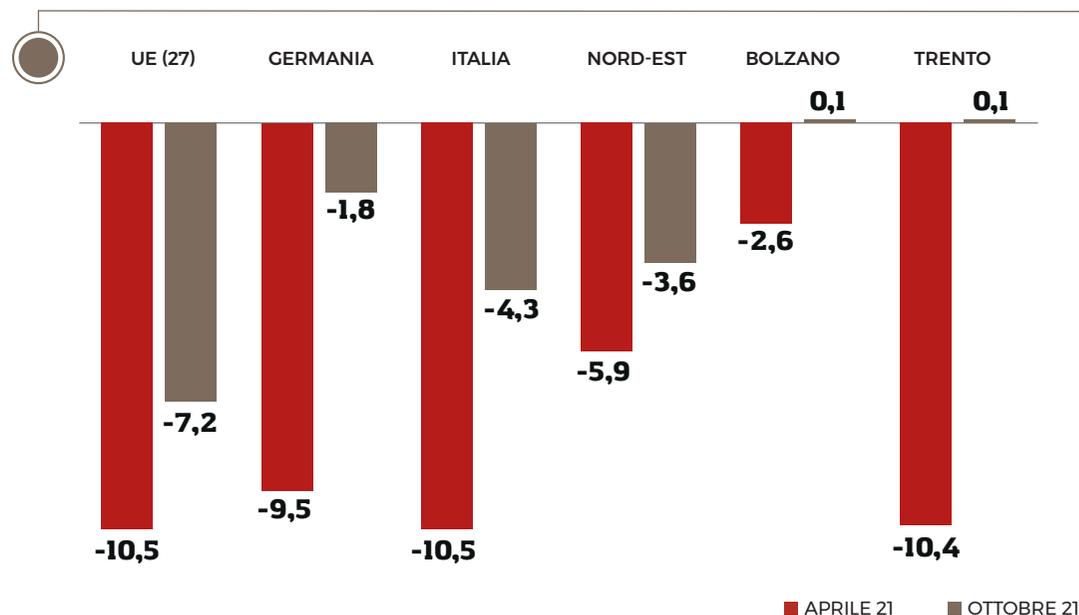
La rilevazione di aprile è stata condotta nel momento in cui il dibattito pubblico era incentrato sulle ipotesi di allentamento delle misure di contenimento con particolare riferimento alle riaperture delle attività ancora soggette a chiusure e alle possibilità di spostamento tra regioni, decisioni poi realizzate nel cd Decreto riaperture.

Nel mese di ottobre la campagna vaccinale aveva raggiunto l'80% della popolazione over 12 e da alcuni mesi erano riprese anche le attività economiche maggiormente penalizzate dalla pandemia. Il livello del contagio era molto più contenuto rispetto all'autunno dell'anno precedente.

**ottobre** **+0,1**

Il miglioramento del sentiment dei consumatori è dipeso principalmente dal miglioramento delle aspettative sulla situazione economica locale in prospettiva (successivi 12 mesi) e dall'aumento delle previsioni di spesa per i beni durevoli, come ad esempio elettrodomestici e mobili. Anche per il mercato del lavoro le prospettive sono risultate maggiormente positive, mentre le previsioni sulla situazione economica familiare si sono mantenute prudenti, probabilmente a causa delle preoccupazioni legate al rialzo dei prezzi al consumo.

Il dato del mese di ottobre è risultato migliore rispetto a quello nazionale (che si è assestato a -4,3 punti, in crescita di 6,2 rispetto ad aprile) e del nord-est (pari a -3,6 punti, in aumento di 2,3) e uguale a quello evidenziato dalla provincia di Bolzano (+0,1 punti). Per quanto riguarda l'UE la fiducia dei consumatori è apparsa meno positiva (-7,2 punti), mentre la Germania ha registrato un valore pari a -1,8.



## Che cos'è l'indice del clima di fiducia (CCI Consumer Confidence Index)?

È calcolato sulla base delle valutazioni dei consumatori riguardo ai seguenti quattro aspetti:

- > andamento dell'economia locale nei prossimi 12 mesi;
- > giudizio sulla situazione economica della propria famiglia negli ultimi 12 mesi;
- > evoluzione della situazione economica della propria famiglia nei prossimi 12 mesi;
- > previsione di acquisto di beni durevoli (elettrodomestici, prodotti elettronici e mobili) nei prossimi 12 mesi.



# GLI OCCUPATI E I DISOCCUPATI

## GLI OCCUPATI

**237 mila**

+ 3.500 RISPETTO AL 2020



## I DISOCCUPATI

**12 mila**

- 1.500 RISPETTO AL 2020



## LE FORZE LAVORO

**+0,8%**

**249 mila**

+ 2.000 RISPETTO AL 2020

## GLI INATTIVI

**-1,6%**

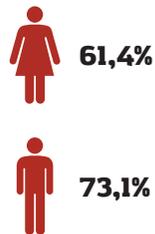
**100 mila**

- 1.600 RISPETTO AL 2020

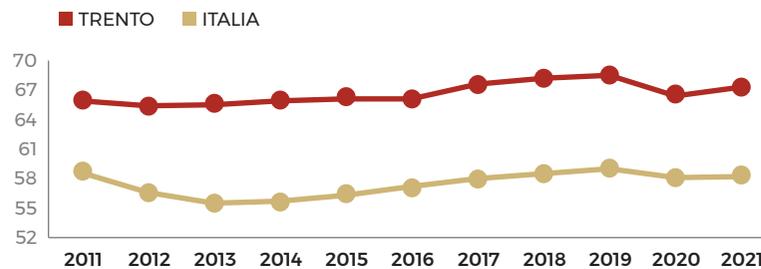
## TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 anni)



+0,9% RISPETTO AL 2020  
(ITALIA 58,2%)



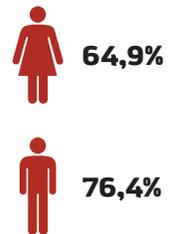
Andamento tasso di occupazione (2011-2021)



## TASSO DI ATTIVITÀ (15-64 anni)



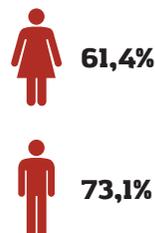
+0,4% RISPETTO AL 2020  
(GRAZIE ALLA SOLA COMPONENTE FEMMINILE +0,8%)



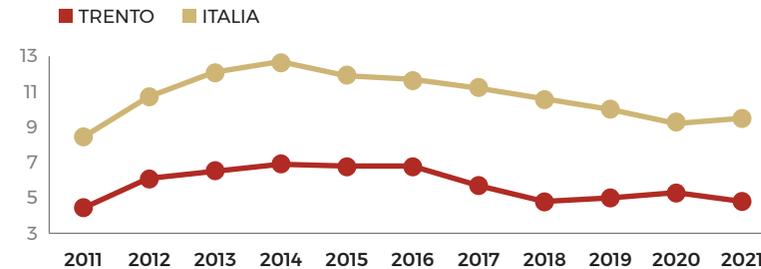
## TASSO DI DISOCCUPAZIONE (15-74 anni)



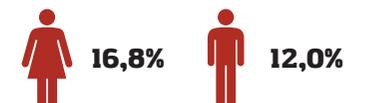
-0,6% RISPETTO AL 2020  
(ITALIA 9,5%)



Andamento tasso di disoccupazione (2011-2021)



## TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE

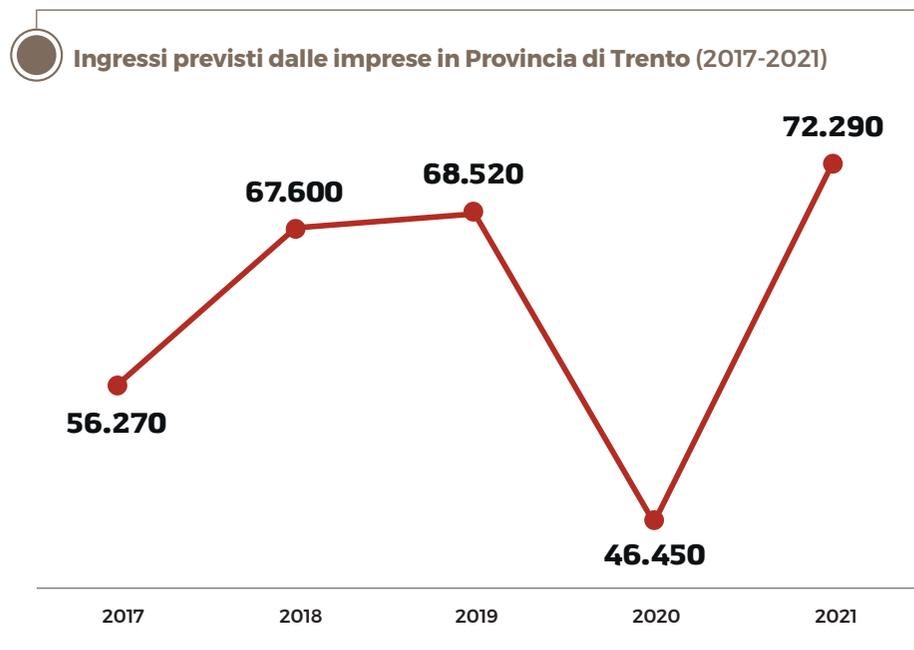


Fonte: ISPAT - Istituto di statistica della Provincia di Trento



# IL PROGETTO EXCELSIOR

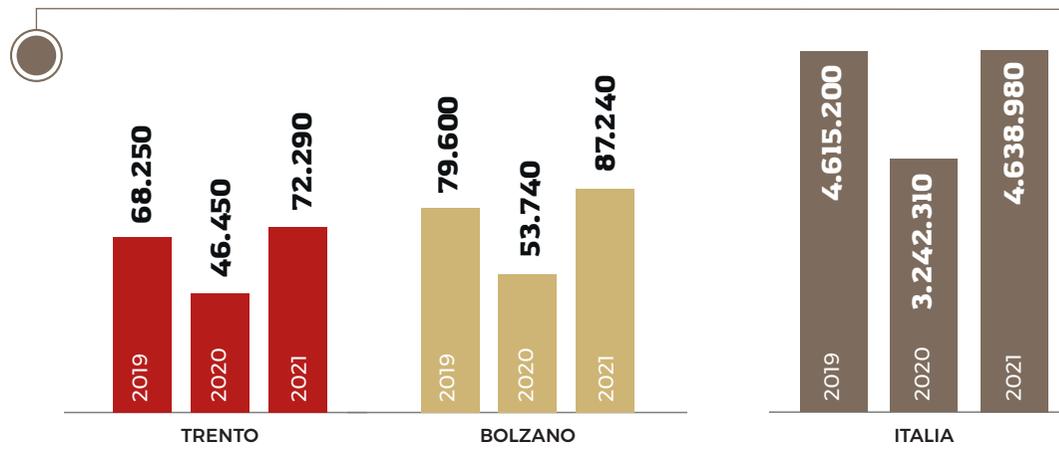
## > Le previsioni occupazionali delle imprese trentine



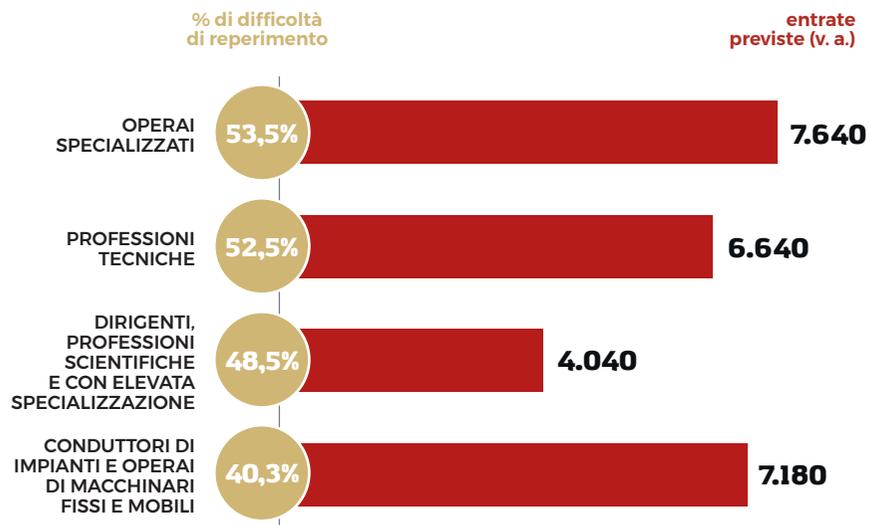
Dopo la significativa flessione del 2020, anche la percentuale di imprese trentine intenzionate a impiegare nuove persone è ritornata ai livelli usuali (73% contro il 59% dello scorso anno).

Con riferimento alla categoria dei servizi, le previsioni di assunzione sono state associate, in particolare, alla richiesta di addetti ai servizi di alloggio, ristorazione e turistici (30.480 unità).

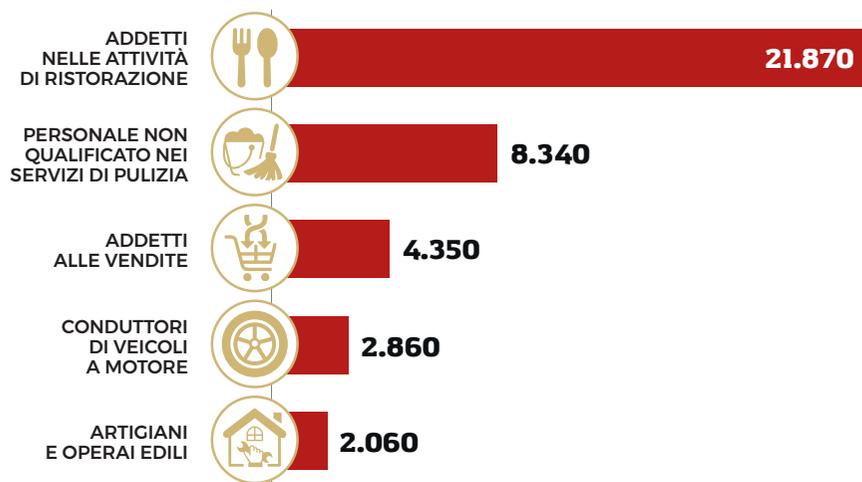
Secondo i dati dell'indagine Excelsior, condotta da Unioncamere in collaborazione con Anpal, sono stati **72.290 i contratti di lavoro programmati dalle imprese trentine** nel corso del 2021, con un incremento di oltre il 55% rispetto al 2020 (+25.840 unità). È stato registrato un aumento delle assunzioni previste non solo rispetto allo scorso anno, caratterizzato dal *lockdown* e da severe misure restrittive, ma anche al periodo pre-pandemia.



## Difficoltà di reperimento-



## Le professioni più richieste nel 2021



Il **disallineamento tra domanda e offerta di lavoro** ha raggiunto nel 2021 la percentuale del **37,9%** contro il 35,2% del 2020 e il 26,1% del 2019. I maggiori problemi di reperimento interessano principalmente i profili specializzati e sono dovuti per lo più alla mancanza di candidati. Sono in particolare i settori in crescita ad andare incontro a problemi di reperimento di manodopera.

I settori del turismo e della ristorazione hanno sofferto, anche lo scorso anno, per le incertezze legate all'andamento dell'epidemia. Ciononostante, **il numero di potenziali addetti nelle attività di ristorazione è ritornata su valori simili a quelli pre-pandemia**, anche se ancora leggermente inferiori (-650 unità rispetto al 2019 e +9.190 rispetto al 2020).

## Livelli di istruzione richiesti



# LE ESPORTAZIONI E LE IMPORTAZIONI

**EXPORT**  
4,4 mld di €

**IMPORT**  
2,8 mld di €

**+26,2%** rispetto al 2020

**SALDO COMMERCIALE**  
**+1,5 mld di €**

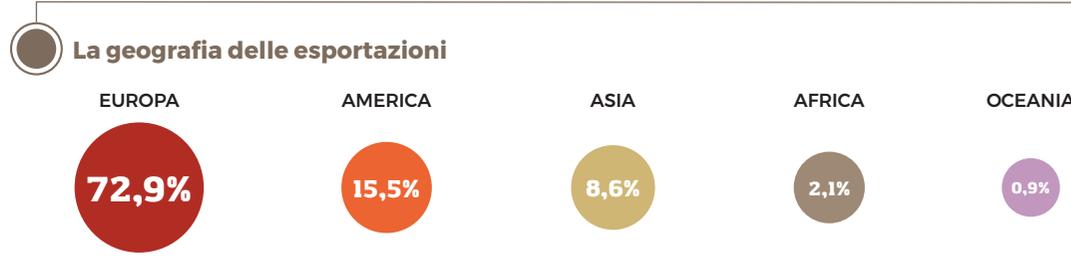
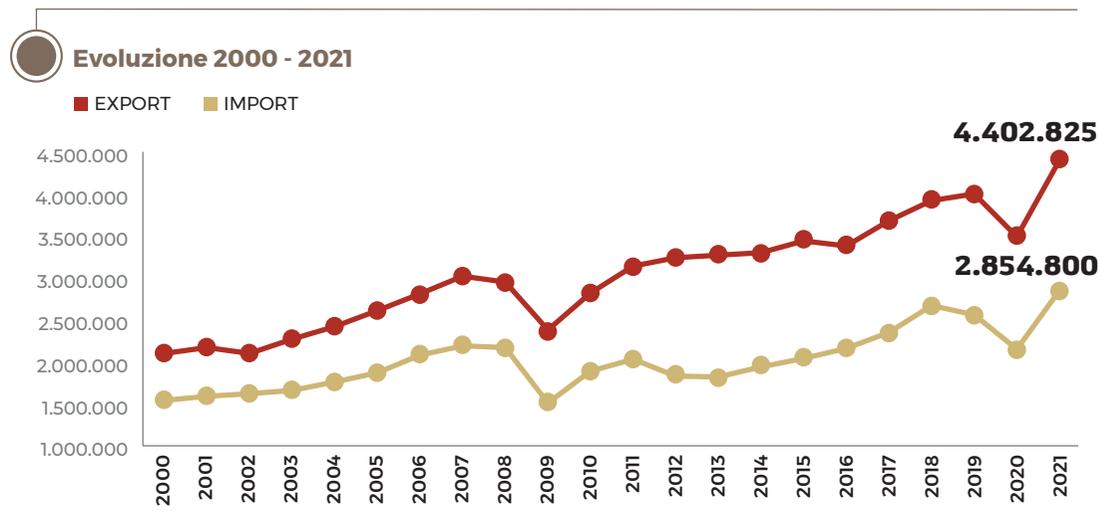
Nel 2021 le esportazioni sono risultate in forte espansione rispetto all'anno precedente (caratterizzato da una generale contrazione degli scambi internazionali) e in crescita anche rispetto al 2019 (+10,2%).

La dinamica rilevata nel 2021 si è dimostrata migliore di quella evidenziata a livello nazionale e dal Nord-est (pari rispettivamente a +18,2% e +18,0%).

Il valore delle importazioni di merci è aumentato del 32,5% rispetto all'anno precedente (+11,6% rispetto al 2019).

Sono circa **1.000 le imprese esportatrici trentine**.

Le prime 100 realizzano circa l'85% dell'export provinciale complessivo.

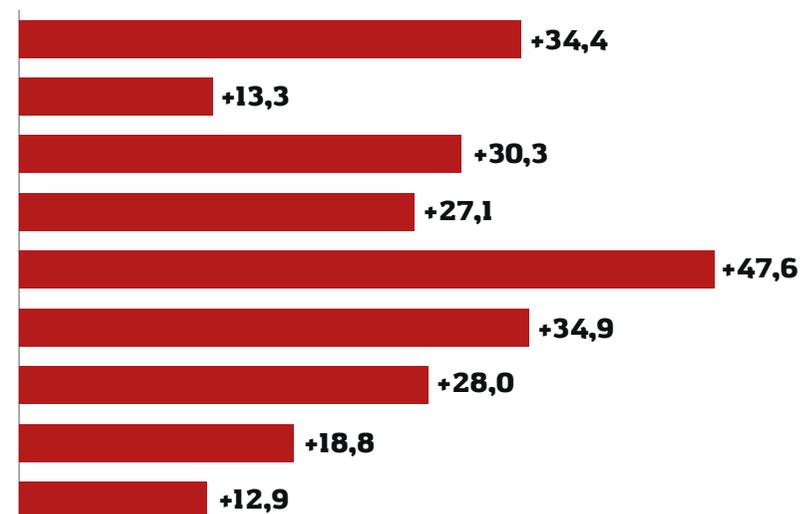


Fonte: ISTAT

## I principali prodotti esportati

	MACCHINARI ED APPARECCHI	<b>885.584.322 €</b>	<b>20,1%</b>
	PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE	<b>752.684.901 €</b>	<b>17,1%</b>
	MEZZI DI TRASPORTO	<b>548.606.314 €</b>	<b>12,5%</b>
	SOSTANZE E PRODOTTI CHIMICI	<b>387.459.873 €</b>	<b>8,8%</b>
	METALLI DI BASE E PRODOTTI IN METALLO	<b>360.898.850 €</b>	<b>8,2%</b>
	LEGNO E PRODOTTI IN LEGNO, CARTA E STAMPA	<b>360.703.266 €</b>	<b>8,2%</b>
	PRODOTTI TESSILI, ABBIGLIAMENTO	<b>242.952.395 €</b>	<b>5,5%</b>
	ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	<b>228.037.171 €</b>	<b>5,2%</b>
	APPARECCHI ELETTRICI	<b>175.352.464 €</b>	<b>4,0%</b>

## L'andamento 2021/2020 dei prodotti maggiormente esportati



## I principali prodotti importati

	MEZZI DI TRASPORTO	<b>467.240.076 €</b>	<b>16,4%</b>
	LEGNO E PRODOTTI IN LEGNO, CARTA E STAMPA	<b>420.875.656 €</b>	<b>14,7%</b>
	SOSTANZE E PRODOTTI CHIMICI	<b>352.764.672 €</b>	<b>12,4%</b>
	MACCHINARI ED APPARECCHI	<b>274.310.650 €</b>	<b>9,6%</b>
	PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE	<b>266.880.570 €</b>	<b>9,3%</b>
	METALLI DI BASE E PRODOTTI IN METALLO	<b>226.542.968 €</b>	<b>7,9%</b>
	ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	<b>172.077.037 €</b>	<b>6,0%</b>
	PRODOTTI TESSILI, ABBIGLIAMENTO	<b>130.820.328 €</b>	<b>4,6%</b>
	ALTRI PRODOTTI	<b>115.470.605 €</b>	<b>4,0%</b>

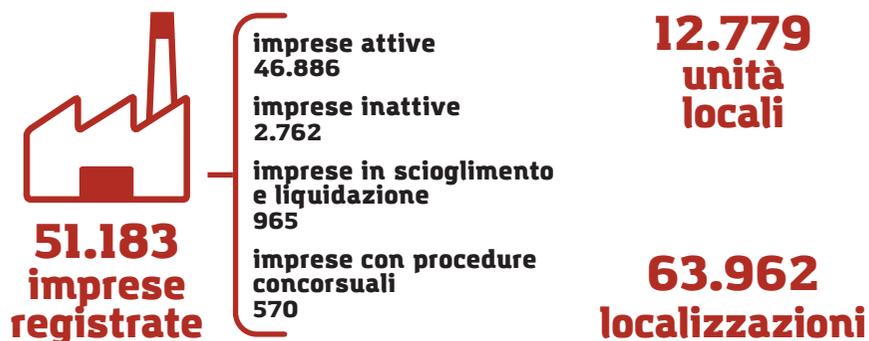
## I principali paesi di origine

	<b>Germania</b>	<b>23,3%</b>
	<b>Francia</b>	<b>15,7%</b>
	<b>Austria</b>	<b>8,2%</b>
	<b>Cina</b>	<b>6,6%</b>

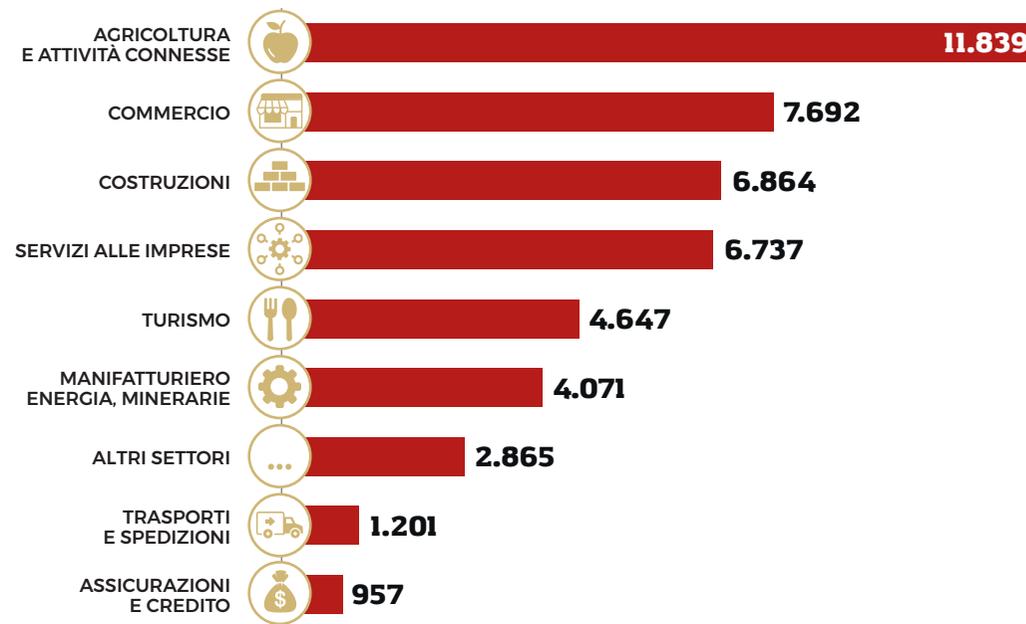
Oltre l'**83%** delle merci importate dalla provincia di Trento provengono dall'Europa (il 78% dall'UE27).



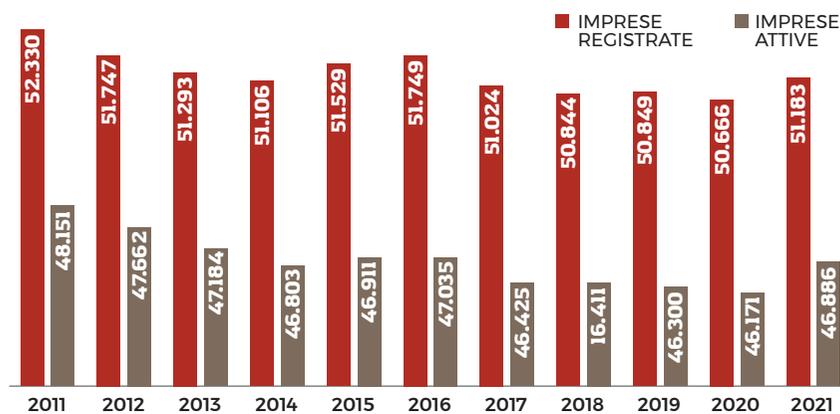
# LA STRUTTURA DEL SISTEMA IMPRENDITORIALE TARENTINO



## Imprese attive per settore di attività - 2021



## Imprese registrate e attive evoluzione 2011 - 2021



## Andamento dei settori 2011 - 2021

### settori in crescita ↑

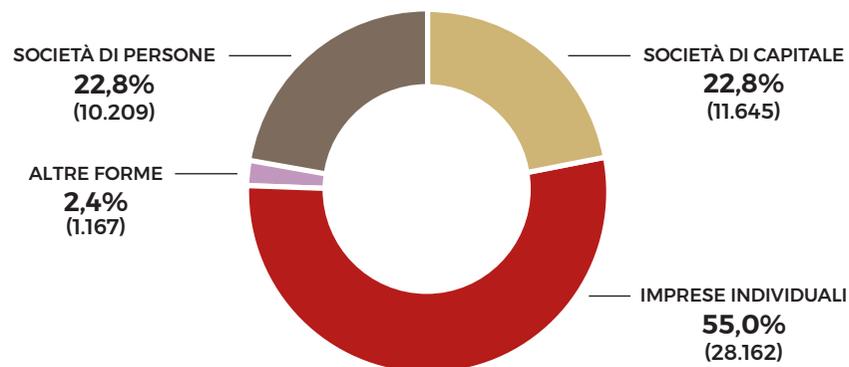


### settori in calo ↓



Fonte: elaborazioni Ufficio studi e ricerche su dati Infocamere al 31.12.2021

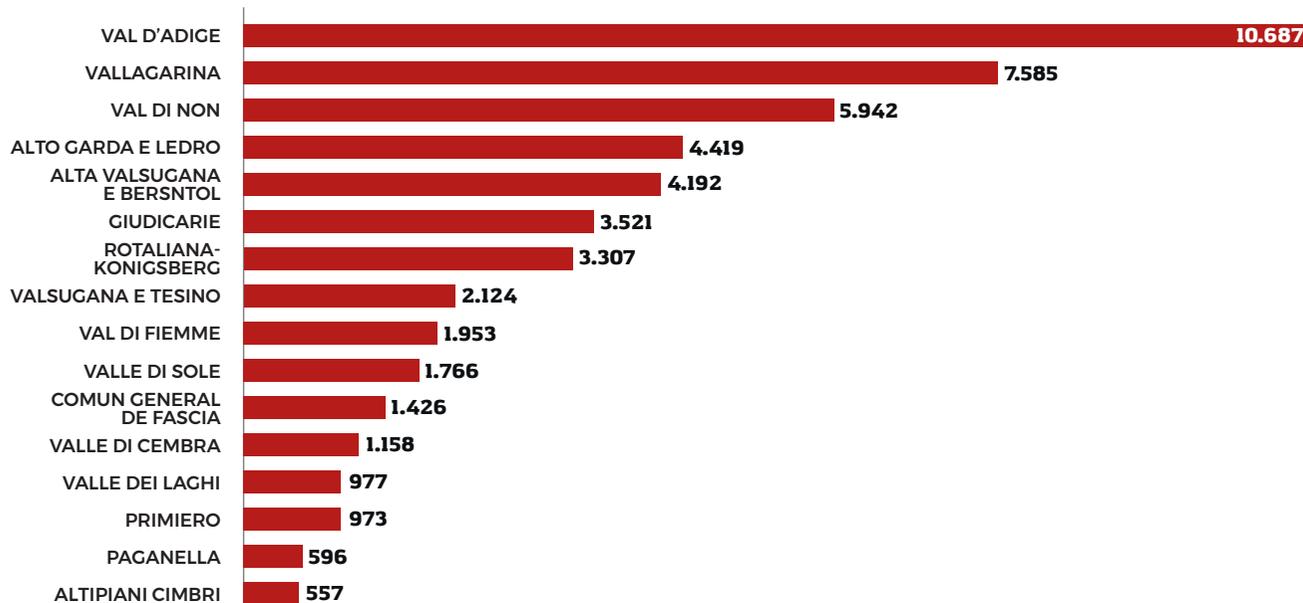
## Forma giuridica delle imprese registrate



Emerge da anni la progressiva evoluzione delle imprese verso forme organizzative più complesse e strutturate quali le società di capitali (soprattutto società a responsabilità limitata) a scapito di forme giuridiche più semplici. Si tratta di un segnale rilevante di una tendenza verso una maggiore strutturazione del sistema economico locale.

Le società di capitali sono cresciute del 3,2% rispetto al 2020 mentre le imprese individuali dell'1,2%. Le società di persone sono calate dell'1,6% mentre le altre forme dell'1,8%.

## La distribuzione per Comunità di Valle



Il 20,9% delle imprese ha sede nel territorio della Val d'Adige e in particolare a Trento; segue la Vallagarina con il 14,8%, la Val di Non con l'11,6%, l'Alto Garda e Ledro con l'8,6% e l'Alta Valsugana e Bersntol con l'8,2%.

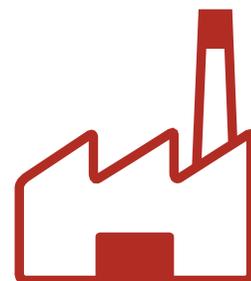


### START UP INNOVATIVE

Sono **189 le start up innovative** in provincia di Trento a fine 2021 (36,9 ogni 10.000 imprese).

(14.125 quelle operanti in Italia - 23,3 ogni 10.000 imprese)

## > Le imprese artigiane



**12.311**  
imprese artigiane  
attive



**il 26,3%**  
delle imprese

Il comparto artigiano ha sperimentato per anni una contrazione nella numerosità interrotta nel 2021 (+168 unità rispetto al 2020). Complessivamente nell'ultimo decennio il numero delle imprese artigiane attive si è ridotto di 1.258 unità (-9,3%).

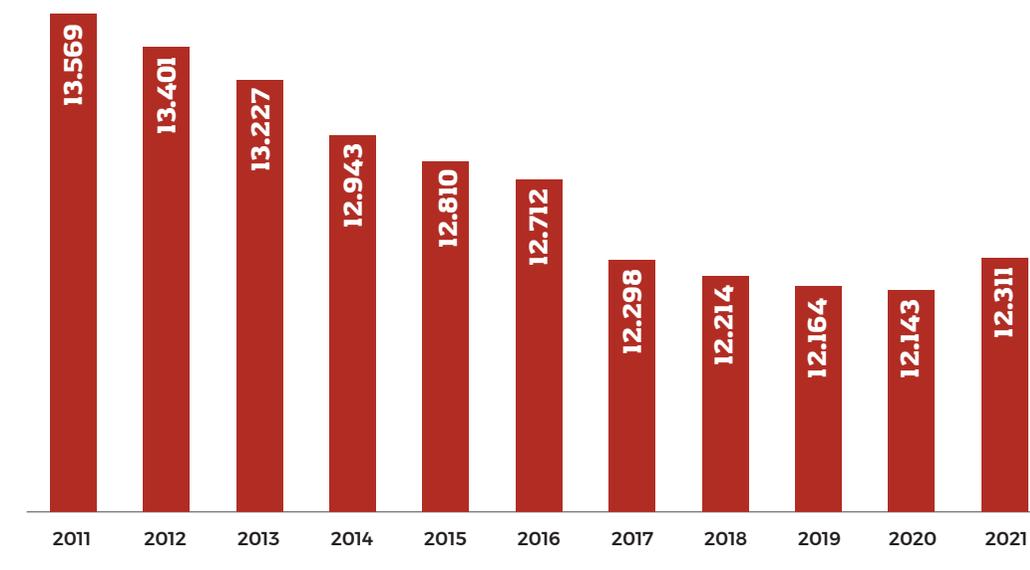
Il 43,6% delle imprese artigiane attive opera nel settore delle costruzioni e un altro 19,6% nelle attività manifatturiere. Rilevante risulta anche la quota che fa capo agli "altri settori", che comprendono i servizi alla persona (13,7%).

Oltre il 70% delle imprese artigiane è costituita nella forma di impresa individuale.



**1 IMPRESA TRENINA SU 4 È ARTIGIANA**

Imprese artigiane attive evoluzione 2011 - 2021



## > Le imprese femminili



**8.706**  
imprese femminili  
attive  
(9.438 IMPRESE REGISTRATE)



**il 18,6%**  
delle imprese  
(ITALIA 22,7%  
NORD-EST 20,9%)

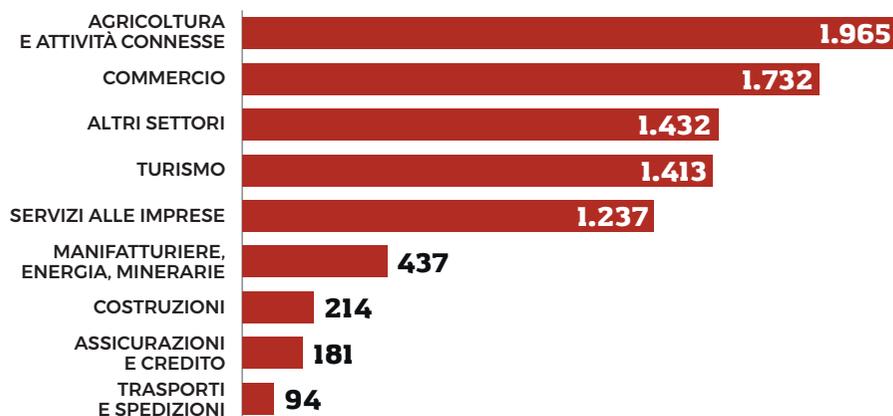
**+2,5%** rispetto al 2020

### Evoluzione del numero delle imprese registrate

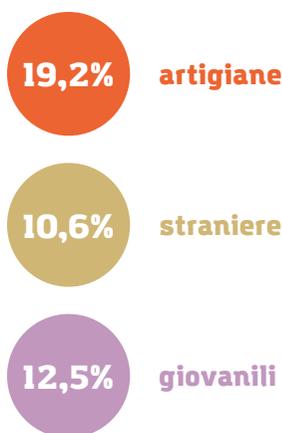


Nel 2021 le nuove iscrizioni al Registro delle Imprese sono state 643 a fronte di 444 cancellazioni, con un saldo positivo pari a 199 unità.

### Imprese attive per settori di attività



### Imprese femminili e:



Il **tasso di femminilizzazione** del tessuto produttivo locale segna un valore molto elevato nell'ambito "altri settori" (48,8%), comprensivo della sanità e dell'assistenza sociale ma soprattutto dei servizi alla persona (saloni di parrucchiere ed estetiste). Seppur in misura sensibilmente inferiore, la presenza imprenditoriale femminile assume rilevanza anche nei settori del turismo, dove raggiunge quasi il 30% delle imprese del comparto, e del commercio (oltre il 22%).

Il **66,5% delle imprese femminili è costituita da imprese individuali**, il 16,8% da società di capitale, il 15,2% da società di persone e il restante 1,5% da altre forme organizzative, soprattutto cooperative. Negli ultimi cinque anni si è assistito alla crescita delle società di capitale passate da 1.288 del 2016 a 1.583 del 2021 (+22,9%) a conferma del rafforzamento strutturale del sistema imprenditoriale femminile.

## > Le imprese giovanili



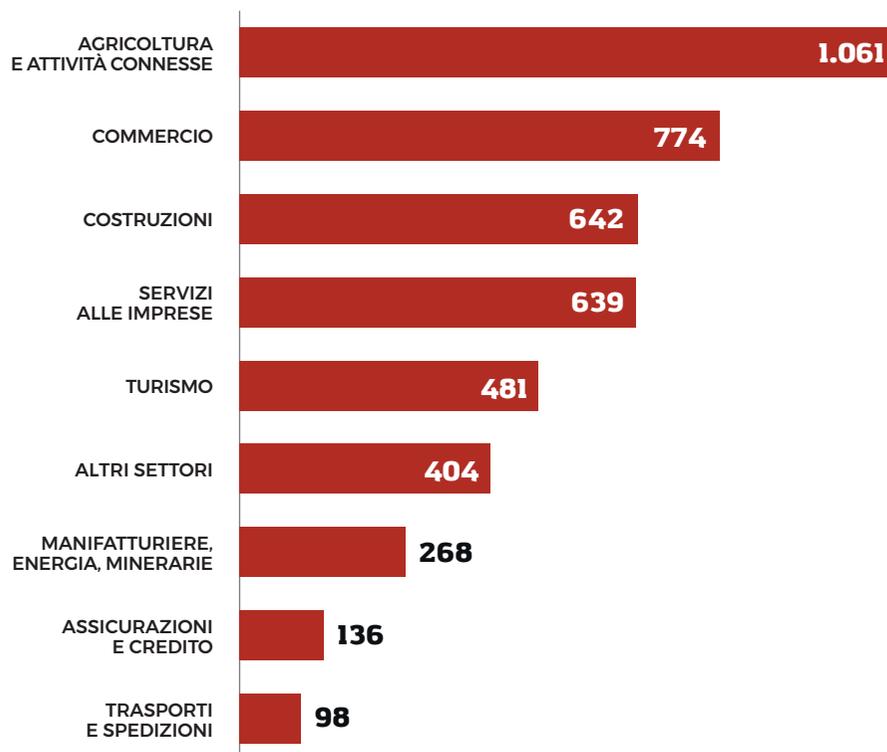
**4.505**  
imprese giovanili  
attive  
(4.845 IMPRESE REGISTRATE)



**il 9,6%**  
delle imprese  
(ITALIA 9,2%  
NORD-EST 7,5%)

**+3,3%** rispetto al 2020

### Imprese attive per settori di attività



### Imprese giovanili e:

**30,8%** artigiane

**24,3%** femminili

**15,7%** straniere

In riferimento alle forme giuridiche, prevalgono nettamente le imprese individuali (il 78,6% del totale delle iniziative guidate da giovani), seguite dalle società di capitale (13,4%), dalle società di persone (7,5%) e dalle altre forme organizzative, soprattutto cooperative (0,5%).

I giovani imprenditori hanno dato vita nel 2021 a 901 nuove imprese, mentre le chiusure hanno riguardato 241 attività, con un saldo positivo di 660 unità.

**Nel periodo considerato, una nuova attività su tre è stata aperta da un giovane.**

L'analisi per settori mostra come gli under 35 abbiano scelto, nella prima metà dell'anno, soprattutto le costruzioni (152 nuove iscrizioni), i servizi alle imprese (136) e l'agricoltura (131).

## > Le imprese straniere



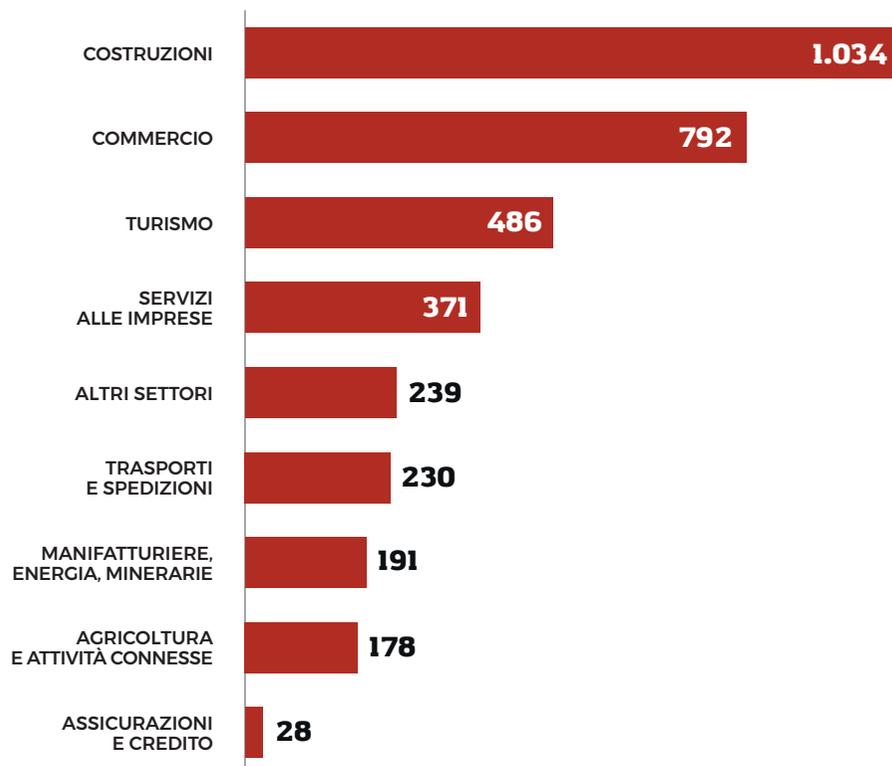
**3.549**  
imprese straniere  
attive  
(3.937 IMPRESE REGistrate)



**il 7,6%**  
delle imprese  
(ITALIA 11,1%  
NORD-EST 11,8%)

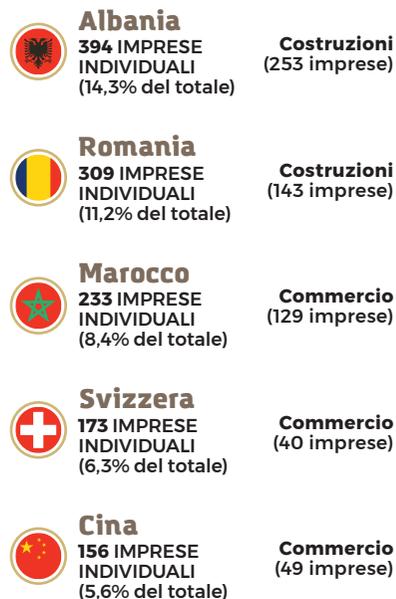
**+7,6%** rispetto al 2020

### Distribuzione delle imprese straniere attive per settori di attività



### Principali paesi di provenienza degli imprenditori stranieri e settori di attività (riferito alle sole imprese individuali)

Principale settore di attività



Negli ultimi anni la componente straniera della nostra imprenditoria ha conosciuto **un'importante espansione**. Rispetto al 2011 (primo anno disponibile per questa tipologia di dati) le imprese a guida straniera sono cresciute infatti del 25,1% a fronte di un calo del 2,2% dello stock di imprese provinciali.

Sotto il profilo della struttura organizzativa si conferma la prevalenza di imprese individuali che, con 2.763 unità, rappresentano il 70,2% del totale delle imprese guidate da stranieri. Seguono le società di capitale (18,6%), le società di persone (10,9%) e le altre forme, soprattutto cooperative (0,4%).

Il settore in cui queste realtà sono maggiormente presenti è quello delle costruzioni dove si individua il 29,1% del totale delle imprese attive con titolare immigrato. Si tratta di un tradizionale ambito di attività per un gran numero di cittadini stranieri che spesso finiscono per trasformare un rapporto di dipendenza in una forma di lavoro autonomo. Seguono il settore del commercio, dove la presenza straniera si assesta al 22,3%, e quello del turismo, in particolare la componente legata alla ristorazione, con il 13,7%.

# I PRINCIPALI SETTORI DEL TESSUTO ECONOMICO TARENTINO

## > L'industria\*

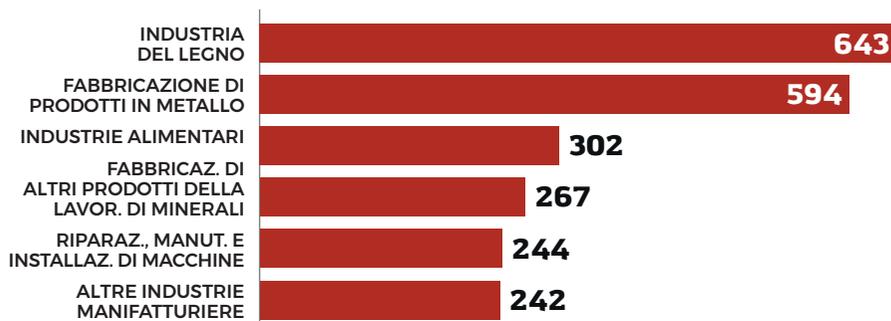
Nel 2021 le iscrizioni di nuove imprese appartenenti al comparto industriale sono state 531 mentre le cancellazioni sono risultate 503 con un saldo positivo di 28 unità.

### I due principali settori del comparto industriale:

#### 1. IL MANIFATTURIERO

Oltre il **95%** delle esportazioni provinciali sono realizzate dal comparto manifatturiero

#### Le principali imprese attive del settore manifatturiero



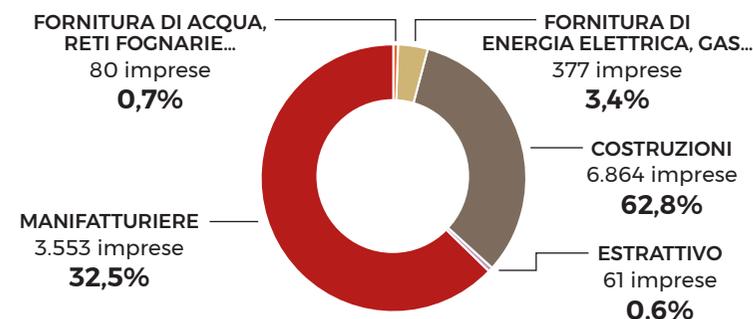
**10.935**  
imprese attive  
(11.845 IMPRESE REGISTRATE)



il **23,3%**  
delle imprese

+1,5% rispetto al 2020

#### Ripartizione delle imprese industriali attive per settori di attività



#### 2. LE COSTRUZIONI

Circa il 64% delle imprese di costruzione ha al più un solo addetto.

#### La forma giuridica



\* (si considerano le imprese estrattive, manifatturiere, di produzione e distribuzione di energia, acqua, gas e gestione dei rifiuti e le costruzioni).

## > Il commercio



**7.692**  
imprese attive  
(8.308 IMPRESE REGISTRATE)



il **16,4%**  
delle imprese

+1,3% rispetto al 2020

### IL COMMERCIO AL DETTAGLIO

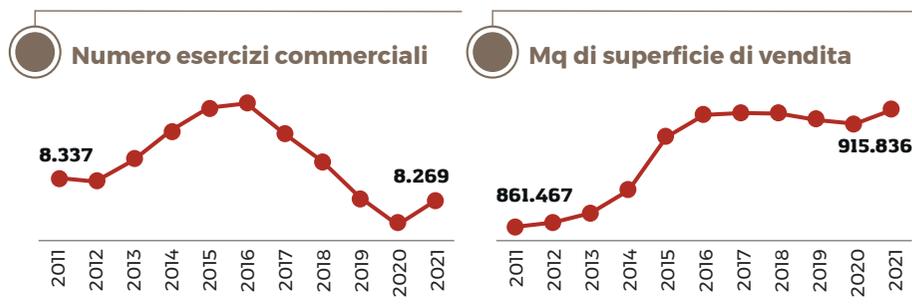
**Esercizi commerciali\*** → **8.269**

(\*risultanti dalla somma delle sedi di impresa e dalle unità locali attraverso cui l'azienda svolge la propria attività)

**Superficie di vendita** → **915.836 mq**

Il 10,3% degli esercizi (a cui si riferisce il 25,6% della sup. di vendita totale) sono non specializzati con una prevalenza di prodotti alimentari (iper, super e mini mercati). Gli esercizi non specializzati a prevalenza non alimentare (grandi magazzini) rappresentano l'1,9% del totale (pari al 6,8% della sup. di vendita).

Gli esercizi specializzati nel comparto alimentare sono l'11% del totale (il 4,1% in termini di sup. di vendita), mentre il 42,7% sono esercizi specializzati del comparto non alimentare (pari al 44,2% della sup. di vendita). Tra questi la quota più consistente è rappresentata dagli "articoli di abbigliamento", "ferramenta" e "mobili e articoli per la casa".



### IL COMMERCIO ALL'INGROSSO\*

(\*esclusi gli intermediari del commercio e il commercio all'ingrosso di autoveicoli e motocicli)

**Numero imprese attive** → **1.201**

**Esercizi commerciali** → **1.993**

Negli ultimi dieci anni le imprese registrate del commercio all'ingrosso sono diminuite di circa l'11% (-168 unità).

A differenza di altri settori, dove prevalgono forme giuridiche "semplici", il commercio all'ingrosso si caratterizza per la presenza preponderante di forme giuridiche più complesse, quali le società di capitale (circa il 54% del totale delle imprese).

### GLI INTERMEDIARI DEL COMMERCIO

**Numero imprese attive** → **1.392**

Descrizione attività	2021
COMMERCIO SPECIALIZZATO IN ALTRI PRODOTTI	391
ALIMENTARI, BEVANDE	344
VARI PRODOTTI SENZA PREVALENZA DI ALCUNO	203
LEGNAME E MATERIALI DA COSTRUZIONE	157
MACCHINARI, IMPIANTI INDUSTRIALI...	89
MOBILI, ARTICOLI PER LA CASA E FERRAMENTA	84
PRODOTTI TESSILI, ABBIGLIAMENTO, ARTICOLI IN PELLE...	60
COMBUSTIBILI, MINERALI, METALLI E PROD. CHIMICI	48
MATERIE PRIME AGRICOLE E TESSILI, ANIMALI VIVI...	16

Negli ultimi dieci anni gli intermediari del commercio sono diminuiti del 16,6%.

## > Il turismo e la ristorazione



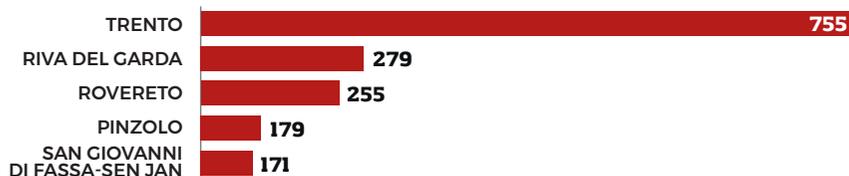
**4.647**  
imprese attive  
(5.239 IMPRESE REGistrate)



il **9,9%**  
delle imprese

+1,2% rispetto al 2020

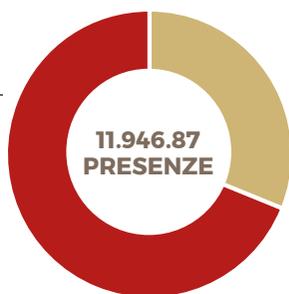
### La top 5 dei Comuni con più imprese turistiche



I valori degli **arrivi** e delle **presenze** turistiche sono risultati in crescita rispetto al 2020, ma ancora lontani rispetto a quelli registrati nel periodo pre-pandemia. Il settore ha continuato quindi a risentire in maniera pesante delle limitazioni imposte e dal conseguente cambiamento dei comportamenti e delle abitudini delle persone.

### Presenze

**8.208.278**  
ITALIANI



**3.738.601**  
STRANIERI

**2020** +2,1%  
**2019** -35,2%

Presenze turistiche: il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi (alberghieri o extra-alberghieri)

Nel 2021 le imprese attive in provincia, tra strutture alberghiere e di ristorazione, sono in aumento di 56 unità rispetto al 2020.

Rilevante la presenza delle imprenditrici che guidano il 30% circa delle imprese del settore.

### La forma giuridica

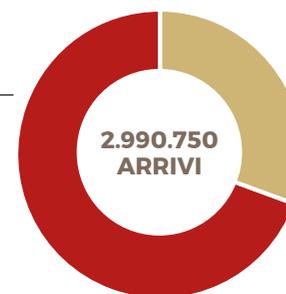
SOCIETÀ DI PERSONE	<b>2.348</b>
IMPRESE INDIVIDUALI	<b>1.789</b>
SOCIETÀ DI CAPITALE	<b>1.067</b>
COOPERATIVE	<b>11</b>
ALTRE FORME	<b>24</b>

### La forma giuridica

ADDETTI TOTALI **26.444**  
Il 64,7% delle imprese ha da 1 a 5 addetti

### Arrivi

**2.070.343**  
ITALIANI



**920.407**  
STRANIERI

**2020** +8,3%  
**2019** -34,0%

Arrivi turistici: il numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi (alberghieri o extra-alberghieri)

## > L'agricoltura

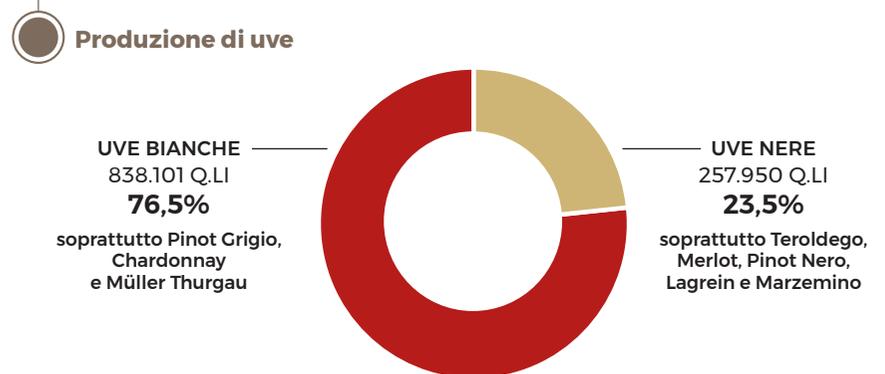


**11.839**  
imprese attive  
(11.870 IMPRESE REGISTRATE)



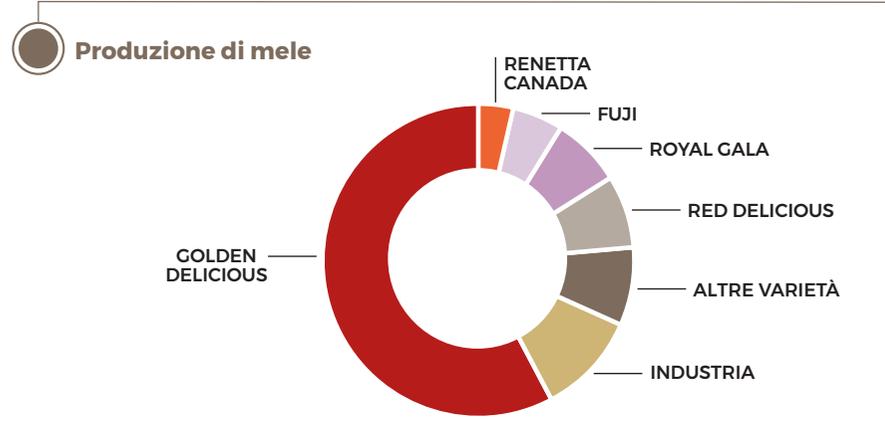
il **25,3%**  
delle imprese

La produzione di **UVE** da vino nel 2021 è stata pari a **1.096.051 q.li** con un **calo del 7%** rispetto all'anno precedente.



Per quanto riguarda la zootecnia, e in particolare il settore bovino, la tendenza ormai consolidata vede una riduzione complessiva del numero di aziende di piccole dimensioni e un ampliamento di quelle medio-grandi con un numero di capi sempre maggiore.

La produzione di **MELE** nel 2021 è stata pari a **510.010 ton.** in **calo del 4,3%** rispetto all'anno precedente.



### Gli iscritti all'archivio provinciale delle imprese agricole

A fine 2021 risultavano iscritti alla prima sezione dell'Archivio provinciale 4.375 imprenditori, di cui 460 associati e 3.915 singoli.

Per Comunità di Valle, il 30,4% degli iscritti alla prima sezione appartiene alla Comunità della Valle di Non, l'11,0% alla Comunità della Vallagarina e il 10,4% alla Comunità della Rotaliana-Konigsberg.

Dal 2001, anno in cui è entrato in funzione l'Archivio provinciale delle imprese agricole, il totale degli iscritti nella prima sezione, vale a dire gli imprenditori che esercitano l'attività agricola a titolo principale, ha conosciuto una dinamica positiva fino al 2009. A questa è seguita una lieve ma costante flessione confermata nel 2021.

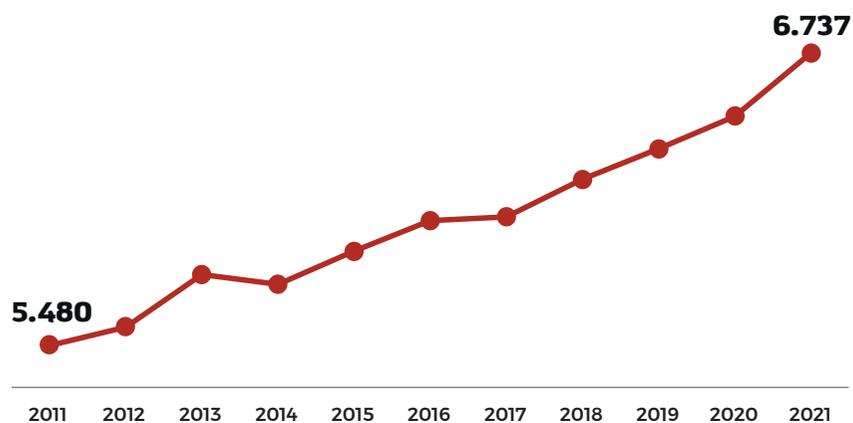
## > I servizi alle imprese

Tutte le attività economiche che costituiscono i servizi alle imprese hanno sperimentato un aumento della numerosità rispetto al 2020.

Lo sviluppo più intenso è stato realizzato dalle “attività professionali scientifiche e tecniche” (+6,1%) seguite dal “noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (+4,2%), dalle “attività immobiliari” (+3,5%) e dai “servizi di informazione e comunicazione” (+2,9%).

Il settore si conferma in fase di espansione anche considerando un orizzonte temporale più esteso: le imprese attive sono infatti cresciute rispetto al 2011 di quasi il 23%.

### Numero imprese attive



**6.737**  
imprese attive  
(7.234 IMPRESE REGistrate)

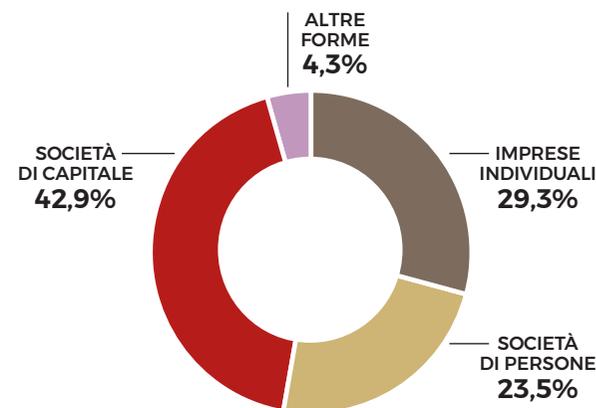


il **14,4%**  
delle imprese

+4,2% rispetto al 2020

Le aziende che compongono l'universo dei servizi alle imprese sono prevalentemente giovani. Il 52,2% si sono infatti iscritte al Registro delle Imprese dopo il 2010, mentre il 22,5% nel periodo compreso tra il 2000 e il 2009. Il 12,8% si sono iscritte nel corso degli anni Novanta, l'8,8% nel corso degli anni Ottanta e solo il 3,8% negli anni precedenti.

### La forma giuridica



### La dimensione





# I FALLIMENTI



**54**  
imprese  
**FALLITE**

IN DIMINUZIONE DAL 2016,  
ANNO IN CUI SI TOCCÒ IL PICCO  
CON 145 PROCEDURE

## Evoluzione del numero di aperture di fallimento

Sono considerate le aperture di fallimento presso i Tribunali di Trento e di Rovereto e le liquidazioni coatte amministrative delle cooperative con sede in provincia di Trento



L'edilizia è il settore più colpito anche se in misura minore rispetto al periodo 2013-2019. In leggero aumento i fallimenti che hanno riguardato il settore ricettivo e della ristorazione.

I fallimenti hanno riguardato in particolare...

**COSTRUZIONI  
IMPIANTISTI  
SOCIETÀ IMMOBILIARI**

**25**

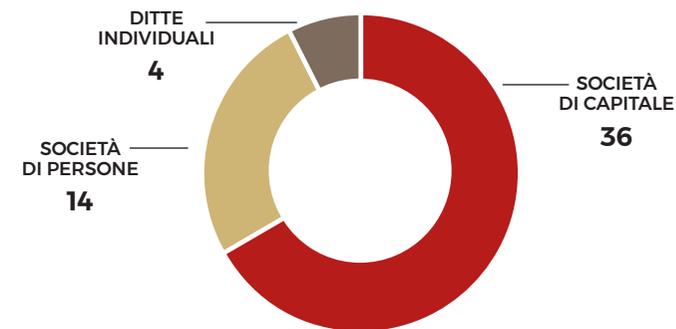
**COMMERCIO**

**9**

**BAR  
ALBERGHI  
RISTORANTI**

**7**

## I fallimenti per forma giuridica





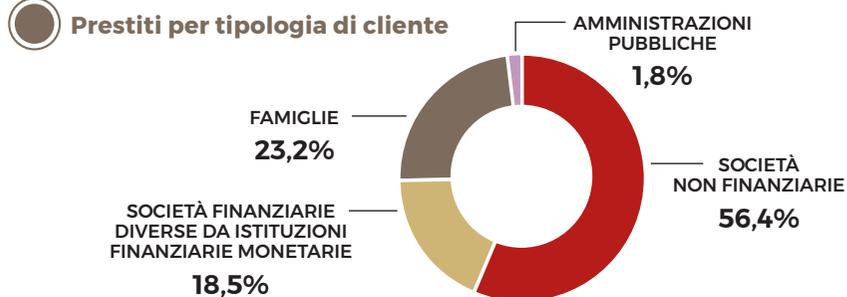
# IL CREDITO

Al 31 dicembre 2021 i depositi in essere presso le aziende di credito operanti in provincia di Trento ammontavano a 21.682 milioni di euro, con un incremento dell'8,4% rispetto alla stessa data dell'anno precedente.

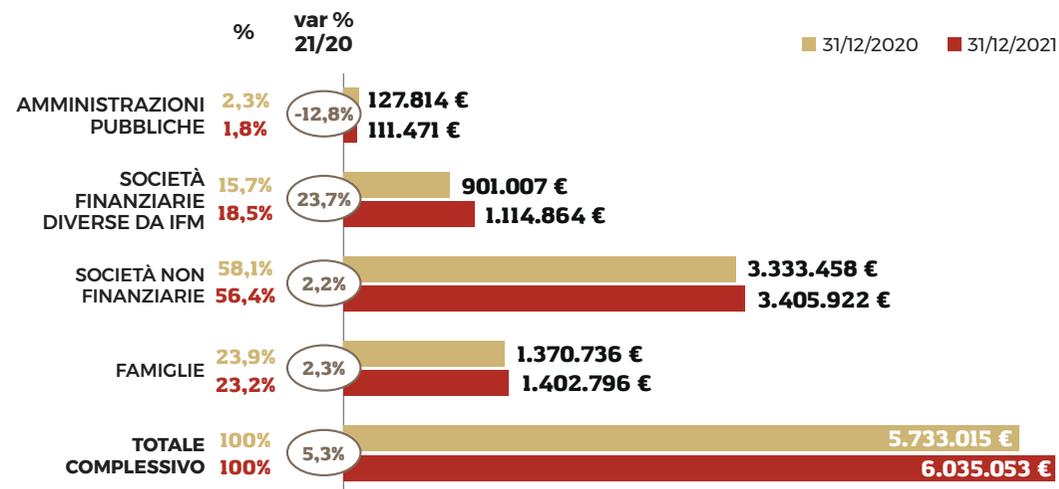
Sono aumentati in maniera rilevante i depositi provenienti dalle Società non finanziarie (+21,7%), dalle Amministrazioni pubbliche (+15,4%) e in modo più contenuto anche quelli delle famiglie (+4,9%). In calo i depositi delle Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie (-28,6%).

I prestiti sono ammontati a 6.035 milioni di euro, con un aumento rispetto all'anno precedente (+5,3%).

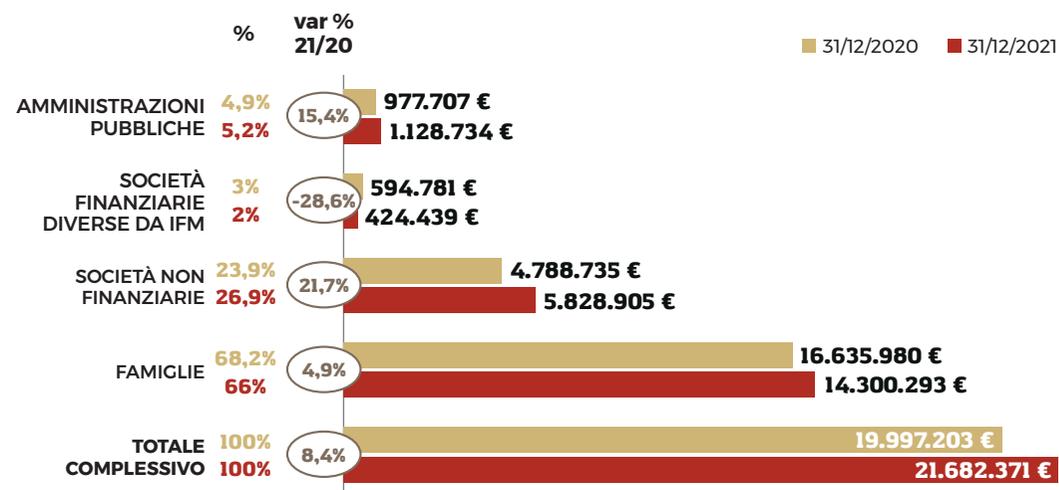
Il primato nel ricorso ai prestiti spetta alle Società non finanziarie con il 56,4% del totale a cui seguono le famiglie con il 23,2%.



## Prestiti Residenti in provincia di Trento per settore



## Depositi Residenti in provincia di Trento per settore



Fonte: elaborazioni Ufficio studi e ricerche su dati Banca d'Italia

#### INFORMATIVA ABBONATI

Ai sensi del Regolamento UE 2016/679, La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati da codesto ente, Titolare del trattamento, nell'ambito della propria attività istituzionale e/o di interesse pubblico per provvedere alla spedizione della pubblicazione "Note sulla situazione economica 2021". In nessun caso i Suoi dati saranno diffusi, né trasferiti all'estero ma potranno essere comunicati a terzi incaricati di svolgere o fornire specifici servizi strettamente funzionali all'invio della rivista ed esclusivamente nei limiti e con le modalità previste dalla normativa vigente. I dati conferiti saranno conservati per il tempo necessario ad adempiere alla finalità indicata. Lei potrà far valere i suoi diritti di cui agli artt. 15 e ss. del GDPR (accesso, cancellazione, blocco, aggiornamento, rettifica, portabilità, integrazione dei dati, opposizione al loro trattamento) e in particolare, se non desidera più ricevere la pubblicazione, potrà in qualunque momento richiedere la cancellazione del Suo nominativo dall'indirizzario scrivendo a Camera di Commercio I.A.A. di Trento, via Calepina 13, 38122 Trento (cciaa@tn.legalmail.camcom.it) oppure al Responsabile della protezione dei dati (rpd@tn.legalmail.camcom.it). Lei ha, altresì, il diritto di proporre reclamo all'Autorità garante per la protezione dei dati personali qualora ritenesse che tali diritti non Le siano stati riconosciuti.



Via Calepina, 13 - 38122 Trento  
info@tn.camcom.it  
tel. 0461 887111  
P. IVA 00262170228  
PEC cciaa@tn.legalmail.camcom.it  
**www.tn.camcom.it**